

IL SECOLO XIX

GENOVA

[+] PARTENZA ALLE 15 DAL DUCALE

NEI VICOLI



UN TOUR NEL CENTRO STORICO TRA DELITTI E ANTICHI "COLD CASE"

LUCIA COMPAGNINO

DELITTI politici e passionali, per avidità e per vendetta. È dedicato al volto nero della Superba il tour "Genova dei delitti" organizzato dall'associazione Genova Cultura, che parte oggi alle 15 da Palazzo Ducale. «È un percorso di un'ora e mezza nel cuore della città, in otto tappe» anticipa la guida Enrica Sebastiani. Si parte da piazza Matteotti dove si parlerà dell'esecuzione, avvenuta nel 1507, del doge Paolo da Novi accusato ingiustamente di tradimento, decapitato e poi squartato: le quattro parti del suo corpo vennero appese su altrettante porte della città e la testa, infilzata su una picca, esposta sulla Torre Grimaldina.

«Proseguiremo con un caso di stalking» aggiunge Sebastiani «accaduto alla fine dell'Ottocento, che si concluse con la morte dello stalker». È il caso di Rachele Barboni, di Sestri Ponente, perseguitata dall'ex fidanzato Bernardo Puppo detto "Piccin", che un giorno decise di comprare un lungo coltello e di liberarsi del suo persecutore. Arrestata, fu rinchiusa nel carcere di Sant'Andrea, nell'ex monastero omonimo di cui oggi sopravvive solo il chiostro, dietro la Casa di Colombo. A pochi metri, all'incrocio fra via Ceccardi e via XX Settembre, si

parlerà del "delitto del cioccolatino": quella nascosta nel cioccolatino che due balordi regalarono alla ricca Maria Maddalena Berruti per derubarla. Lei però lo diede alla figlia Irma, 10 anni, che morì fra atroci sofferenze. Il fatto accadde nel 1937 ed esattamente 50 anni dopo la donna venne strangolata in casa. Si dice che l'omicida si sia confessato a Don Gallo che, legato al vincolo della segretezza, non ne rivelò mai il nome. Tra le storie che verranno raccontate quella del ladro della spada di Andrea Doria, nel 1556, impiccato con una corda d'oro, del pittore Pellegrino Piola, fratello di Domenico, ucciso nel 1640 a 23 anni durante una rissa. E quella del musicista, cantante e donnaiolo Alessandro Stradella ferito a morte in piazza Banchi, nel 1682. Il mandante probabilmente era Giovan Battista Lomellini, nobiluomo che lo sospettava di essere l'amante della moglie e che venne assolto per mancanza di prove. «Le ultime due tappe saranno dedicate a Luca Pinelli, che nel 1419 venne crocifisso in piazza Banchi, e al tiranno Opizzino D'Alzate, fatto a pezzi in salita San Siro. Prezzo: 12 euro a persona. Prenotazione obbligatoria al 392 1152682. (Foto: pagina musicale del compositore Alessandro Stradella con sopra lo stiletto, l'arma con cui fu assassinato, dal libro "Il coltello genovese")»